



18 anni... in **COMUNE!**



I tuoi passi verso la cittadinanza italiana



INDICE

Prefazione	3
Buon Compleanno!!	5
Chi è cittadino italiano per la legge?	6
Perchè diventare cittadini italiani?	7
Come mi muovo?	7
Senza cittadinanza	9
Devi sapere	11



Prefazione

Care ragazze, cari ragazzi,

ci rivolgiamo a voi, giovani nati da genitori stranieri che avete sempre vissuto in Italia, perché rappresentate il futuro del nostro Paese.

Siamo consapevoli che la ricchezza di esperienze e di cultura, di cui siete portatori, potrà esprimersi in tutta la sua potenzialità solo se accompagnata da un cambiamento di passo dal contesto culturale e amministrativo del nostro Paese, a partire dalle norme che regolano il riconoscimento della cittadinanza italiana, il cui portato simbolico e concreto sono di grande evidenza.

Essere cittadini italiani implica essere riconosciuti a pieno titolo parte integrante del tessuto sociale nel quale siete nati e cresciuti, a partire proprio dai territori nei quali abitate. Come voi ci insegnate ogni giorno, infatti, è proprio la dimensione locale il contesto migliore per affermare la vostra appartenenza. L'auspicio di ANCI, che è la casa dei Comuni, è che sentiate il Sindaco della vostra città sempre al vostro fianco, nel complesso ma avvincente percorso della piena integrazione.

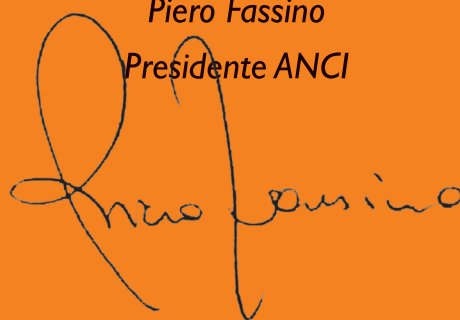
Con l'aggiornamento della Guida "18 anni... in COMUNE", vogliamo ricordarvi che, se siete nati in Italia, avete diritto ad acquisire la cittadinanza italiana al compimento dei 18 anni. Vogliamo anche informarvi che, secondo quanto stabilito dall'art. 33 c. 2 della legge 98/2013, i Sindaci del vostro Comune sono tenuti per legge ad informarvi di questo diritto, permettendovi di esercitarlo, se sarà questa la vostra scelta, tempestivamente.

Più sarà pieno e convinto da parte vostra l'esercizio dei diritti che la legge vi riconosce, maggiore sarà il vostro contributo nel rendere l'Italia un Paese inclusivo, aperto, moderno. Siamo convinti che il capitale umano è la più grande risorsa di cui disponiamo. La nostra speranza è che ogni bambina e bambino e ogni adolescente possano essere orgogliosi tanto della propria identità quanto della propria nuova Patria.

Siamo sicuri che accoglierete questo invito e che sarete sempre fieri di essere cresciuti in un paese come l'Italia che sempre ha voluto fare della diversità culturale e dello spirito di solidarietà un proprio imprescindibile e fondante valore.

Un caro saluto e buona fortuna!

Piero Fassino
Presidente ANCI

A handwritten signature in black ink, reading "Piero Fassino". The signature is fluid and cursive, with a large initial 'P'.

Buon compleanno!!

Anci, Save the Children e Rete G2 – Seconde Generazioni ti augurano “Buon compleanno” e ti ricordano che a partire dal compimento dei tuoi diciotto anni puoi richiedere la cittadinanza italiana.

Come saprai la legge per l’acquisizione della cittadinanza italiana attualmente in vigore (legge 5 febbraio del 1992 n°91) segue il principio di trasmissione per ius sanguinis, ossia da genitori a figli, pertanto giovani come te che sono nati e cresciuti in Italia e che hanno entrambi i genitori stranieri anche se non hanno il diritto di cittadinanza per nascita possono acquisire la cittadinanza italiana una volta compiuti i diciotto anni.

L’articolo 4, comma 2, della legge stabilisce infatti che gli stranieri nati in Italia, che vi abbiano risieduto legalmente senza interruzioni fino alla maggiore età possono diventare cittadini italiani con semplice dichiarazione di volontà da rendere all’ufficiale di stato civile entro un anno dal compimento della maggiore età.

Tuttavia ancor oggi molti figli d’immigrati nati in Italia non sono sufficientemente informati sulla possibilità di ottenere la cittadinanza italiana e sull’impatto che questa può significare per la propria vita in termini lavorativi e di diritti civili.

Per questo motivo Anci, Save the Children Italia e Rete G2 – Seconde Generazioni, proprio in occasione del tuo compleanno intendono aiutarti ad orientarti meglio attraverso questo breve opuscolo per “festeggiare un compleanno... in Comune”.

Chi è cittadino italiano per la legge?

Secondo la legge sulla cittadinanza, basata sul principio di *ius sanguinis*, sei considerato cittadino italiano per nascita se sei figlio di almeno un genitore italiano. Sono inoltre cittadini per nascita coloro che vengono riconosciuti apolidi.

È quindi cittadino per nascita:

- a) *il figlio di padre o di madre cittadini;*
- b) *chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono;*
2. *è considerato cittadino per nascita il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di altra cittadinanza.*

(Legge n°91/1992 - art. I comma I lett. a) e b) e comma 2)

La cittadinanza, è una situazione giuridica soggettiva che indica la posizione di un soggetto nei confronti di altri nell'ambito di una collettività organizzata ed è uno status tutelato e accertato in quanto tale. Questo status è poi origine di altre situazioni giuridiche (obblighi e diritti privati e pubblici). Ogni cittadino è quindi soggetto alle norme di diritto positivo vigenti nel suo Stato.

Perche' diventare cittadini italiani?

Diventare cittadini italiani vuol dire fare parte a pieno titolo del Paese in cui vivi e acquisire importanti diritti, quali ad esempio: non dover rinnovare periodicamente il permesso di soggiorno e non essere esposti al rischio di espulsione; viaggiare liberamente all'interno dell'Unione Europea; votare e potersi candidare alle elezioni; accedere liberamente ai concorsi pubblici e al servizio civile senza alcuna limitazione connessa alla cittadinanza.

Se intendi continuare a vivere in Italia, studiare e lavorare, la cittadinanza italiana ti darà la possibilità di godere di alcuni importanti diritti, per fare alcuni esempi potrai:

- votare e candidarti alle elezioni;
- muoverti liberamente all'interno dei Paesi dell'Unione Europea;
- accedere liberamente ai concorsi pubblici e quindi lavorare per gli enti pubblici.

Come mi MUOVO?

Al compimento dei tuoi 18 anni dovrai semplicemente presentarti presso l'Ufficio di Stato civile del Comune dove sei residente e dichiarare la tua volontà di acquisire la cittadinanza italiana.

L'ufficiale di Stato civile* anoterà nell'archivio dello stato civile la tua dichiarazione e accerterà d'ufficio e senza ritardo il possesso dei requisiti (nascita e residenza legale senza interruzioni in Italia fino ai 18 anni, etc.) entro pochi mesi.

Ti ricordiamo che potrai esercitare tale diritto anche dall'estero, attraverso dichiarazione resa al Consolato italiano.

Qualora gli Uffici riscontrassero qualche discordanza tra le tue dichiarazioni e i documenti in loro possesso, ti chiederanno di fornirgli ogni documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti (certificati medici, documenti di frequenza scolastica, iscrizione al

SSN, etc.), come previsto dall'attuale art. 33 comma 1 del dl 69/2013 convertito in legge con modifiche (legge n. 98/2013), in quanto eventuali inadempimenti riconducibili ai genitori o agli uffici della Pubblica Amministrazione non possono impedirti di acquisire la cittadinanza italiana.

Ti ricordiamo inoltre che, come previsto dall'art. 9 bis, comma 2 della legge sulla cittadinanza n. 91 del 1992, introdotto dalla legge 15 luglio 2009, n. 94 ('Disposizioni in materia di sicurezza pubblica') la presentazione della dichiarazione di volontà di acquisto della cittadinanza italiana è soggetta al pagamento di un contributo di 200 euro.



Secondo la legge 9 agosto 2013 n° 98 (co.l art.33) ai fini dell'acquisto della cittadinanza attraverso l'art. 4 comma 2 della legge 91 del 1992 non possono esserti attribuiti eventuali inadempimenti riconducibili ai tuoi genitori o agli uffici della Pubblica amministrazione, in merito alla dimostrazione della residenza legale continuativa. **Potrai quindi dimostrarla con ogni documentazione idonea che la possa attestare (es. certificati medici, scolastici).**

* Sempre nella legge 9 agosto 2013 n° 98 nel comma 2 dell'articolo 33 si stabilisce l'obbligo da parte degli Ufficiali di Stato Civile di comunicarti presso il tuo luogo di residenza e nei sei mesi precedenti il compimento della maggiore età, le informazioni in merito alla possibilità di esercitare il tuo diritto di accesso alla cittadinanza.

Attenzione! Se non ti arriva alcuna comunicazione puoi fare richiesta anche oltre il limite dei 19 anni previsto dalla legge sulla cittadinanza.

Senza cittadinanza

Molti giovani di origine straniera ricongiunti con i propri familiari alla minore età, seppur cresciuti in Italia, una volta maggiorenni, non possono contare su un percorso per acquisire la cittadinanza italiana che consideri la loro specifica condizione.

Il figlio ricongiunto, che abbia raggiunto la maggiore età può continuare a permanere nel nostro Paese convertendo, ove ne ricorrano i presupposti, il permesso di soggiorno per motivi familiari, in permesso di soggiorno per motivi di studio, di lavoro, o di attesa occupazione.

Molti di questi ragazzi e ragazze sono arrivati qui da piccolissimi, hanno frequentato le scuole italiane e parlano l'italiano come prima lingua, esattamente come i coetanei nati in Italia, ma allo stato attuale la legge non prevede per loro un percorso specifico.

Ragazzi come J, oggi cittadino italiano, ma solo dopo anni di rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio.

La storia di J. (fonte Rete G2 – Seconde Generazioni)

Sono nato in India nel 1984. Quando avevo solo due anni mio padre si trasferisce in Italia per lavoro e una volta in regola con la sanatoria, raggiungo l'Italia con la mia famiglia. Arrivo a sette anni e vengo iscritto alla prima elementare anche se per la mia età avrei dovuto fare la seconda. Per alcuni anni ho vissuto a Bologna, poi la mia famiglia ed io ci siamo trasferiti a Città di Castello, in provincia di Perugia. Nel 2002 sono diventato maggiorenne e dopo anni di soggiorno per motivi familiari, a 18 anni il mio permesso per rimanere in Italia viene convertito in permesso per motivi di studio. Nel 2004 mi diploma al liceo Scientifico e m'iscrivo alla facoltà di Scienze Politiche Relazioni Internazionali a Perugia. Ma il mio interesse per la politica si scontra con la realtà di non poter neanche votare, in quanto non italiano. Nel 2009 inoltro la richiesta di cittadinanza per residenza con il reddito dei miei genitori. Nel 2010 mi laureo in Relazioni Internazionali e mi iscrivo alla laurea magistrale di Scienze del governo e dell'amministrazione e proseguo con il rinnovo di un permesso di soggiorno per motivi di studio.

La storia di J. è una delle tante storie di giovani che come te sono cresciuti in Italia ma che non hanno la tua stessa possibilità di acquisire la cittadinanza alla maggiore età. È utile che tu sappia che anche i nati in Italia che non fanno richiesta di cittadinanza o che non hanno maturato i requisiti per poterla ottenere, alla maggiore età dovranno avvalersi di un permesso di soggiorno.

Devi sapere

che la legge italiana consente la doppia cittadinanza, tuttavia molti Paesi non permettono il mantenimento della cittadinanza precedente una volta acquisita un'altra, quindi se sei interessato a non perdere la cittadinanza del Paese di origine dei tuoi genitori, informati presso il Consolato del Paese in questione!

Finalmente cittadino! Se hai seguito i nostri passi e le indicazioni del tuo Comune di appartenenza arriverà finalmente il momento per poterti recare in Comune e prestare il giuramento di fedeltà alla nostra Repubblica, che recita: *“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato”*.

Ti ricordiamo che la normativa può essere soggetta a modifiche, per questo ti invitiamo ad usare questa guida come prima informazione e ti invitiamo a consultare il sito ufficiale del tuo Comune di appartenenza o del Ministero dell'Interno (www.interno.it) per essere costantemente informato.

La fonte di questa guida opuscolo fa riferimento alla legge 5 febbraio 1992 n° 91

Anci

è l'Associazione Nazionale Comuni italiani e il suo obiettivo è rappresentare e tutelare gli interessi dei Comuni di fronte a Parlamento, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione, organismi comunitari, Comitato delle Regioni e ogni altra Istituzione che eserciti funzioni pubbliche di interesse locale. Nel suo operato quotidiano l'ANCI costituisce di fatto l'interlocutore individuato nel tempo da tutti i governi nazionali per rappresentare la realtà degli enti locali.

www.anci.it

Save the Children Italia

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 ed opera in oltre 120 paesi. Da più di 10 anni lavora in Italia per proteggere i minori, in particolare i minori migranti; per educare i ragazzi all'uso delle nuove tecnologie e contrastare la pedo-pornografia; per promuovere i diritti dell'infanzia e la piena partecipazione dei ragazzi.

www.savethechildren.it

Rete G2 - Seconde Generazioni

è un'organizzazione nazionale apartitica fondata nel 2005 da figli di immigrati e rifugiati nati e/o cresciuti in Italia. La Rete G2 è un network, oggi presente in numerose città italiane, composto da giovani "cittadini del mondo", originari di Asia, Africa, Europa e America Latina, che lavorano insieme su due punti fondamentali: la promozione dei diritti delle seconde generazioni - attualmente senza cittadinanza italiana - e la sensibilizzazione della società civile sulla realtà dei figli di immigrati nati e cresciuti in Italia.

www.secondegenerazioni.it

Testi a cura di:

Anci, Rete G2-Seconde generazioni,
Save the Children Italia onlus

Grafica:

Emanuela Ammendolea

Edizione giugno 2014